

Hora sono gionti li cavalli che havea mandati a la volta di Piacenza, quali hanno presi alcuni zentihomeni, che dicono che heri il conte Ludovico da Belgioioso andò al porto da Piacenza con quattro insegne di lanzichinechi et quattro di spagnoli per condur li danari che scrivo a Vostra Excellentia, quali, secondo mi dicono, vengono per il camino di
 124 Mantova. Non mi sano dir di dove si cavano; ma solo che ne vogliono pagar quelli lanzi venuti, et che determinatamente, per bocca del signor conte Lodovico, vogliono batter Lodi, et che loro se aritrovorno presenti quando tolsero misura ducento passa lontano, a causa che li archibuseri di dentro meno li potesse nocer. Et che designavano batterlo per la via del castello, et la porta che gli è vicina. Et che fingerebbero la notte con tamburi et altri rumori mostrar piantarla in varii luoghi; ma che la conclusione dovea esser li. Questi sono gentilhomini piacentini, et uno è capitano, et dice haver la compagnia con conte Cesar Scotto; ma però era andato dal conte Ludovico anteditto. Io non mancherò subito, per due o tre vie far saper il tutto al signor Gio. Paulo, affine meglio, sapendolo, possa proveder. Et in quest' hora è arrivato il messo che gli havea mandato con certe lettere directive a la Excellentia del signor Duca, et una a me in risposta di una ch'io gli ho scritto in offerirmeli in quel son buono. Di detta risposta, per contento di Vostra Excellentia li mando copia, a causa che per essa possa giudicar l'animo del ditto signor Gio. Paulo et quanto sta sicura quella città.

125') Vene l'orator di Milan, et comunicoe li avisi si ha, et che di Lodi non è da dubitar; et richiese danari per pagar le zente.

Dal campo de Napoli vene lettere del Pixani et Pexaro procurator, di 17 et 18. Prima, come esso Pexaro andoe, di ordine di monsignor di Lutrech et l'armada nostra per poner ordine etc., et andato a Pozzuol, trovò il proveditor Moro con 4 galle, perochè il resto con sier Piero Lando capitano zeneral era andato a Vico, mia de li; il qual loco è del conte Filippin Doria. et questo per non risentirse. *Unde* lui volse andar li, et zonto trovo il Capitano Zeneral in terra non star bene, con febre et il suo solito fluxo. Il qual disse che li medici li havia ditto, se l' restava in galia el saria morto; sichè era dismantato et ha del mal assai. Scrive colloqui hauti insieme zerca mandar le galie

a le Grote et a Garigliano sicome ordinò Lutrech, et cussì si faria etc. Scrive come, havendo Monsignor ordinato al conte Piero Navaro far certa trincea per serar più Napoli, la qual, parte feva le zente da terra et parte quelli di l'armata, *ita* che si veriano a scontrar, par che uscisse di Napoli certe zente per devedar l'opera, et a caso si scontrono in la scorta veniva al campo con ditto proveditor Pexaro, fono a le man, de inimici morti 100, et di nostri 15. *Item*, scrive, il procurator Pixani non star ben et vol farsi portar in letica a ditto loco di Vico.

Da Udene, di sier Zuan Basadonna dottor, locotenente, di 23 Zugno. Manda una lettera di la comunità di Venzon, che li scrive cussì:

Magnifico et clarissimo etc.

L'è zonto uno mercadante di Baviera de uno castello nominato Lonzuot, qual va a Venetia, et ha riferito al suo hosto, *cum* lo qual ha familiarità, che lo duca di Saxonia ha 24 milia persone et 34 milia li danno le terre franche, et che al presente l'andava a la expugnation di un luogo qual è vescoado, nominato Frospurch; nè altro ha riferito degno di relatione, nome che di fora molto si meravigliano, che non hessendo seguito il tradimento che dovea far un Paulo, non altramente sapiandolo dominar, che siano stà lassato passar le lor zente, et mò che sono passate più se meraveiano non siano taiati a pezi.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta.

125*

Da Crema, di sier Luca Loredan podestà et capitano, di 24. Con avisi, inimici esser atorno Lodi. Et fo lettere dal conte di Caiazo, da Pizigaton, come havia scritto a Lodi al signor Zuan Paulo Sforza, che volendo veneria li, il qual risponde de . . . , che lo ringratia molto et sempre lo vederia volantiera; ma che l' dubita che venendo li inimici non li facesseno qualche danno; et che stanno di bon animo li et non dubitano.

Da Cremona, di sier Gabriel Venier orator, di 24. Con li avisi *ut supra*, et di più che l' conte Lodovico Belzoioso era stato a Piasenza, et par habbi hauto danari dal Papa per dar a li lanzinechi. *Item*, come il soccorso di Franza era zonto a Turin di qua da monti et parte in Alexandria, et che quelli non voleano venir avanti non havendo danari, volendo la seconda paga, qual era compita a di 10 di questo mese di Zugno.

Da Brexa, di rectori et Proveditor zeneral,

(4) La carta 124* è bianca.